



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Segretaria di Stato dell'economia SECO
Mercato del lavoro/Assicurazione contro la disoccupazione

Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione contro la disoccupazione e dell'ordinanza concernente il rimborso delle casse di disoc- cupazione

Rapporto del 26 novembre 2025 sui risultati
della procedura di consultazione

(Consultazione dal 13 novembre 2024 al 3 marzo 2025)



Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Panoramica dei risultati della consultazione	3
3	Risultati della consultazione.....	4
3.1	Osservazioni generali.....	4
3.2	Valutazione e proposte di modifica dei progetti di ordinanza	5
3.2.1	Progetto 1.....	5
3.2.2	Progetto 2.....	8
4	Altre richieste	14
4.1	Cantoni	14
4.2	Partiti	15
4.3	Altre cerchie interessate.....	15
5	Allegati	16
5.1	Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni.....	16
5.1.1	Cantoni	16
5.1.2	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale.....	17
5.1.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	18
5.1.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	18
5.1.5	Altre cerchie interessate.....	19

1 Situazione iniziale

Il 14 giugno 2024 le Camere federali hanno adottato la revisione parziale (23.084) della legge del 25 giugno 1982¹ sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI). In seguito all'adozione della mozione 20.3665 Müller Damian nel marzo 2021, il Consiglio federale ha approfittato dell'attuazione di tale mozione per proporre ulteriori adeguamenti alla LADI.

Oltre all'attuazione della mozione Müller Damian concernente la trasparenza dei costi presso le casse di disoccupazione (CAD), il progetto prevede modifiche legislative nell'ambito dei periodi di pratica professionale per i giovani adulti, adeguamenti per facilitare l'interoperabilità tra i sistemi d'informazione gestiti dall'ufficio di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) e ora anche il diritto di comunicare dati ai servizi cantonali specializzati nell'aiuto all'incasso. Vengono inoltre inserite le opportune precisazioni e apportati i necessari adeguamenti linguistici e formali.

Per attuare il contenuto della revisione parziale della LADI sono necessari adeguamenti nell'ordinanza del 31 agosto 1983² sull'assicurazione contro la disoccupazione (OADI) e nell'ordinanza del 26 maggio 2021³ sui sistemi d'informazione AD (OSI-AD). L'attuazione della mozione Müller Damian fornisce l'occasione per procedere a una revisione totale dell'ordinanza del 12 febbraio 1986⁴ concernente il rimborso delle spese amministrative delle casse di disoccupazione. In tale ambito è stato definito un nuovo titolo per la versione tedesca: *Verordnung über die Entschädigung der Verwaltungskosten der Arbeitslosenkassen (Arbeitslosenkassenentschädigungsverordnung, ALK-EntschV)*. Il titolo italiano rimane invariato: Ordinanza concernente il rimborso delle spese amministrative delle casse di disoccupazione (Ordinanza sul rimborso delle CAD, ORI-CAD).

Il 13 novembre 2024 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per queste tre ordinanze volte ad attuare la revisione parziale della LADI. La consultazione si è conclusa il 3 marzo 2025.

2 Panoramica dei risultati della consultazione

Sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e altre cerchie interessate. Sono state interpellate 63 autorità e organizzazioni. Entro il 3 marzo 2025 il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha ricevuto complessivamente 41 pareri sulle disposizioni contenute nel progetto. I pareri di **BE, Centre Patronal e privatim** sono pervenuti oltre il termine (raggiungendo dunque un totale di 44 pareri). **AIS, Centre Patronal, privatim e Taskforce Culture** hanno presentato un parere senza essere stati interpellati. Non sono pervenuti pareri da cittadini privati.

Il presente rapporto mostra i risultati della consultazione. Tutti i pareri pervenuti sono consultabili alla seguente pagina: www.admin.ch > Procedure di consultazione > [Procedure di consultazione concluse](#)

¹ RS 837.0

² RS 837.02

³ RS 837.063.1

⁴ RS 823.111

3 Risultati della consultazione

3.1 Osservazioni generali

AI, AR, BL, BS, FR, GE, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, VD, VS, UDC, SSIC e USAM sono sostanzialmente favorevoli alle modifiche. **AI, AR, GL, SH, SO e VD** vedono dei vantaggi nella gestione più flessibile dei giorni esenti dall'obbligo di controllo, nella semplificazione del computo delle ore in esubero in caso di indennità per lavoro ridotto (ILR) o indennità per intemperie (IPI) (così come **LU, SG e SH**) nonché negli adeguamenti formali, compresa l'armonizzazione delle versioni linguistiche. **AI, GL, SH, SG, VD, AIS e Centre Patronal** accolgono con favore specialmente l'accesso facilitato ai periodi di pratica professionale. **SG** vede un valore aggiunto nella precisazione delle spese computabili per l'organizzazione di provvedimenti di formazione. **AG, BL, BS, GE, GL, NW, TG, UR, VS, ZH, privatum, VAK e AUSL** sottolineano che l'obbligo di consegnare l'attestato per le autorità fiscali non dovrebbe essere abolito. **AR, BE, BL, GL, SO, ZG, VAK e Centre Patronal** accolgono con favore la precisazione secondo cui i giorni esenti dall'obbligo di controllo durante il periodo di riscossione dell'indennità di disoccupazione di norma devono essere presi in blocchi settimanali.

BL, FR, LU e SG approvano gli adeguamenti contenuti nell'AP-ORi-CAD senza richieste di modifica. **UDC, SSIC e USAM** accolgono la revisione. Per **SSIC e USAM** è fondamentale che il rimborso forfetario, per nulla trasparente, venga abolito. Il sistema bonus-malus dovrebbe fortemente incentivare le CAD ad operare in modo efficiente. **OW** sostanzialmente accoglie la regolamentazione relativa al bonus-malus poiché essa garantisce un'esecuzione da parte delle CAD orientata alla qualità e all'efficienza. **GR** ritiene fondamentale che alle CAD vengano rimborsate solo le spese amministrative effettivamente sostenute. A suo parere il sistema bonus-malus rappresenta un incentivo adeguato a mantenere o aumentare l'efficienza. L'importante per **GR** è che in futuro venga richiesta e presa in considerazione la valutazione delle CAD nell'elaborazione e nella revisione degli indicatori di prestazione. Anche **AI, AR, VD e Centre Patronal** si esprimono a favore della regolamentazione del rimborso delle spese amministrative a livello di ordinanza e dell'orientamento di fondo relativo all'impiego economico dei mezzi finanziari. **SIT** accoglie l'aumento della trasparenza mediante la regolamentazione a livello di ordinanza. **JU** trova che la revisione contribuisca a chiarire il quadro legale. **NW** sottolinea che la revisione riflette l'attuale giurisprudenza e attua le richieste della mozione Müller Damian. **VD** ritiene positiva l'introduzione di metodi di valutazione per aumentare l'efficienza delle CAD. **FR** vede nella revisione parziale un progresso significativo per il miglioramento della governance e dell'efficienza per l'AD e ritiene che il sistema bonus-malus previsto favorisca un adempimento trasparente, responsabile ed efficiente dei compiti da parte delle CAD.

AI, AR, NW, OW, TG, PS, USS, Syndicom, VAK e AUSL sostengono tuttavia che il modello bonus-malus proposto penalizzi le piccole CAD. In particolare, ritengono che ciò comporti un onere proporzionalmente più elevato per le CAD più piccole e un rischio maggiore di cadere nella zona del malus, con conseguenti oneri finanziari supplementari per i titolari delle casse. **AI e AR** chiedono inoltre che nella pubblicazione degli indicatori delle CAD venga effettuata una differenziazione secondo le dimensioni delle CAD.

NE non è d'accordo con le modifiche proposte nell'AP-ORi-CAD: ricorda la crisi COVID e l'intervento, rapido e di successo, degli organi d'esecuzione. **NE** ritiene pericolosa l'eccessiva pressione sui costi, soprattutto per la politica del personale, e richiama l'attenzione sul considerevole tempo necessario per l'introduzione dei nuovi collaboratori. Il metodo di calcolo scelto non preclude le disparità di trattamento tra gli organi d'esecuzione. Non trova convincente in particolare il metodo di correzione dei fattori di costo regionali. Deplora il fatto che solo i requisiti posti alle CAD siano regolamentati in modo vincolante e che invece per l'ufficio di compensazione dell'AD non siano state stabilite aspettative in termini di prestazioni. Inoltre, secondo **TI e OCST** la correzione dei valori obiettivo in funzione dei fattori di costo regionali penalizza le CAD nel Cantone TI. **OCST** ribadisce che ciò non rispetta il principio della coesione nazionale

e del federalismo in quanto le attività svolte dalle casse in alcuni Cantoni verrebbero meno retribuite rispetto alle stesse attività svolte in altri Cantoni.

JU e **VD** considerano problematica la disposizione che prevede di impiegare una parte del bonus per remunerare i dipendenti delle CAD, in quanto ciò comporterebbe una disparità di trattamento rispetto agli altri dipendenti cantonali. **SH** vede dei problemi nell'attuazione, perché il diritto del personale in determinati Cantoni vieta il pagamento di bonus. **SH** mette inoltre in discussione in che misura l'autorità di vigilanza di un'assicurazione sociale statale debba incentivare l'efficienza degli organi d'esecuzione mediante un sistema bonus-malus e sostiene che, per non compromettere la qualità dei servizi, occorre tenere in debita considerazione non solo l'efficienza, ma anche la qualità.

Travail.Suisse e **OCST** fanno notare che i membri di un sindacato sarebbero esposti a un doppio rischio di malus: da un lato in quanto membri del sindacato e dall'altro in quanto contribuenti. Lo stesso vale per i titolari, che si assumerebbero il rischio di malus tanto per la CAD privata quanto, in qualità di contribuenti, per la CAD cantonale. A loro parere, un ulteriore svantaggio è rappresentato dall'ubicazione delle CAD pubbliche, che spesso si trovano accanto a un URC. Un sistema deve tenere conto di questa disparità di trattamento. Un sistema bonus-malus funzionante deve garantire la libertà di scelta e condizioni concorrenziali eque tra CAD private e pubbliche. Anche **PS**, **Syndicom** e **Unia** criticano la disparità di trattamento tra titolari privati e pubblici e chiedono che il rischio di dover sostenere i costi dei titolari privati venga ridotto al minimo per mantenere una concorrenza equa tra le CAD. **PS** e **USS** temono che il sistema bonus-malus lasci alle CAD meno margine di manovra per migliorare i propri servizi e diventare più innovative. Si corre il rischio che i costi necessari per garantire buone prestazioni da parte delle casse debbano essere sostenuti sempre più dai sindacati e dalle CAD pubbliche. La soluzione proposta non tiene inoltre conto della responsabilità dei titolari e ciò potrebbe comportare danni finanziari. **SIT** ritiene che il quadro sia troppo ristretto: non consente una gestione lungimirante volta a mantenere le competenze all'interno dell'AD nelle fasi congiunturali favorevoli e sfavorevoli. Ne potrebbe conseguire un peggioramento delle condizioni di lavoro dei collaboratori delle CAD. L'eccessiva pressione finanziaria potrebbe influire sulla qualità del lavoro. La proposta penalizza le CAD private rispetto a quelle pubbliche. **Syndicom** sostiene pienamente i pareri di **USS** e **Unia**. **AIS** considera le CAD private come partner importanti per l'attuazione dell'AD in Svizzera. Secondo l'associazione, le CAD, in maggioranza sindacali, rafforzano la concorrenza, promuovono l'innovazione e garantiscono una gestione flessibile della fluttuazione dei cicli economici. Per questi motivi, **AIS** respinge l'inasprimento del sistema bonus-malus e chiede il mantenimento del rimborso forfetario.

BE, **GE**, **GL**, **NW**, **SO**, **TG**, **VS** e **ZH** vedono ancora molto potenziale nella digitalizzazione dell'AD. **GE**, **GL**, **LU** e **NW** deplorano il fatto che i datori di lavoro non vengano obbligati a presentare le domande online. **GE**, **NE** e **NW** auspicano servizi digitali adeguati alle soluzioni previste.

3.2 Valutazione e proposte di modifica dei progetti di ordinanza

Per avere una migliore visione d'insieme, gli adeguamenti nell'OADI e nell'OSI-AD sono presentati sotto «Progetto 1» e i commenti relativi alla revisione totale dell'ORi-CAD sotto «Progetto 2».

3.2.1 Progetto 1

3.2.1.1 Ordinanza sull'assicurazione contro la disoccupazione (OADI)

3.2.1.1.1 Periodi di attesa speciali (art. 6 cpv. 1^{ter} AP-OADI e 90 cpv. 1 lett. e AP-OADI)

AI, **AR**, **BE**, **BL**, **GE**, **GL**, **SG**, **VD**, **VS**, **ZG**, **Centre Patronal**, **SIT**, **Taskforce Culture** e **UDC** sostengono le modifiche dell'articolo 6 capoverso 1^{ter} OADI.

AIS sostiene l'intenzione di consentire alle persone di partecipare ai periodi di pratica professionale in qualsiasi momento durante il periodo di attesa speciale di 120 giorni, ma sottolinea che un tasso di disoccupazione elevato o basso è un indicatore troppo generale per determinare le prospettive di una rapida reintegrazione nel mercato del lavoro. La domanda nel mercato del lavoro non è uguale per tutte le professioni. Inoltre, la collocabilità dei beneficiari delle prestazioni non è lineare. L'introduzione di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro dovrebbe rispondere innanzitutto alle esigenze dei beneficiari delle prestazioni, alla loro reintegrazione a lungo termine e alle necessità del mercato del lavoro. Al contempo, **AIS** fa notare che la possibilità di partecipare in qualsiasi momento ai periodi di pratica professionale potrebbe favorire gli abusi in questo ambito, con conseguenze negative sulle persone in cerca d'impiego.

NE ritiene importante che nel nuovo sistema SIPAD 2.0 sia previsto un meccanismo automatizzato per la gestione di tali casi speciali: In caso contrario, l'applicazione manuale comporterebbe un onere di lavoro supplementare e un rischio maggiore di commettere errori. Accoglie con favore questa modifica, così come **AUSL**, ma la ritiene insufficiente. A prescindere dal tasso di disoccupazione, la mancanza di esperienza professionale non dovrebbe ostacolare la concessione di assegni per il periodo di introduzione.

3.2.1.1.2 Giorni esenti dall'obbligo di controllo (art. 27 cpv. 3 AP-OADI)

AR accoglie con favore la riscossione dei giorni esenti dall'obbligo di controllo, poiché ciò consente di conciliare meglio i requisiti relativi al collocamento della persona assicurata. Secondo **BE** questa disposizione rappresenta uno sviluppo positivo, in quanto stabilisce una norma prevista tanto nel settore privato quanto in quello pubblico.

BL trova che questa modifica sia positiva, ma fa notare che comporterà un onere maggiore, poiché le assenze dovranno essere segnalate all'Ufficio regionale di collocamento. **GL, VS** e **VAK** condividono questa opinione.

SO approva la modifica, a condizione che la riscossione straordinaria di singoli giorni esenti dall'obbligo di controllo non violi l'obbligo di ridurre il danno da parte della persona assicurata. **ZG** condivide questa opinione e mette in evidenza che il valore aggiunto per gli assicurati che riscuotono singoli giorni esenti dall'obbligo di controllo è superiore all'onere di lavoro supplementare degli organi d'esecuzione.

Centre Patronal accoglie altresì con favore la precisazione secondo cui i giorni esenti dall'obbligo di controllo devono essere presi in blocchi settimanali.

NE fa notare che l'espressione «in linea di principio» ammette eccezioni. Tali eccezioni devono essere disciplinate nella direttiva esecutiva affinché venga garantito il principio della parità di trattamento.

SG respinge la modifica proposta, che ritiene inutile poiché è dell'avviso che l'allentamento della regolamentazione per singoli giorni comporterebbe un maggiore onere per gli organi di esecuzione. Sottolinea inoltre che l'indennità di vacanze derivante dal guadagno intermedio deve essere dedotta proporzionalmente dai giorni esenti dall'obbligo di controllo.

3.2.1.1.3 Pagamento delle indennità e attestato per le autorità fiscali (art. 30 cpv. 3 AP-OADI)

AG, BL, BS, GE, GL, NW, TG, UR, VS, ZH, privatim, VAK e **AUSL** propongono di stralciare solo il secondo periodo dell'articolo 30 capoverso 3, poiché altrimenti verrebbe meno l'obbligo delle CAD di consegnare l'attestato a destinazione delle autorità fiscali.

3.2.1.1.4 Tempo di lavoro normale e ridotto (art. 46 cpv. 2 e 66a cpv. 2 AP-OADI)

AI, AR, BE, BL, SH e SG sono favorevoli alle modifiche. **AI** ritiene che le modifiche siano opportune e **AR** le considera utili, poiché garantiscono un calcolo più chiaro e meno soggetto a errori. I Cantoni **BE, SG e ZG** sono del parere che, grazie a questi adeguamenti, le casse di disoccupazione possono elaborare le richieste in modo più efficiente. Secondo **BL** questa nuova disposizione sancisce il principio della parità di trattamento tra le aziende con e senza orario di lavoro flessibile.

JU sottolinea che le modifiche offrono maggiore flessibilità e questo è vantaggioso anche perché consente ai lavoratori di conciliare meglio la vita professionale e quella privata. Si domanda anche se sia opportuno ridurre il limite massimo finora fissato di 20 ore supplementari a dieci ore.

SO appoggia le modifiche apportate e sottolinea che il sistema finora vigente comportava un onere supplementare per gli organi di esecuzione. Presume che il «saldo dell'orario flessibile» rimanga invariato durante i periodi in cui vengono percepite le indennità per lavoro ridotto e per intemperie.

3.2.1.1.5 Spese computabili per l'organizzazione di provvedimenti (art. 88 cpv. 1 lett. f e 97 cpv. 1 lett. f AP-OADI)

GE, ZG e SG accolgono con favore questa precisazione. La possibilità di computare gli interessi sul capitale proprio era finora solo di natura teorica. Pertanto, la modifica prevista, secondo cui non sarà più possibile far valere gli interessi sul capitale proprio, nel concreto non avrà importanti ripercussioni.

L'UDC ritiene opportuno applicare questa restrizione affinché i contributi dell'assicurazione contro la disoccupazione possano essere utilizzati in modo mirato per spese direttamente correlate alle istituzioni/organizzazioni che organizzano misure attive sul mercato del lavoro.

SIT approva la modifica, poiché in questo modo in futuro alle aziende che offrono PML non sarà più consentito fatturare spese fittizie all'assicurazione contro la disoccupazione.

Secondo **AIS**, gli organizzatori di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro sono già sottoposti alla pressione di fluttuazioni indipendenti dalla congiuntura, obblighi di non concorrenza e divieti di accantonamenti, che compromettono notevolmente la loro sicurezza in termini di pianificazione. Ciò comporta spesso la cancellazione di programmi inerenti al mercato del lavoro e a fluttuazioni nella disponibilità di personale qualificato. Poiché la modifica del termine «spese per il capitale investito» in «spese per il capitale di terzi» non ha alcun effetto sull'attuale prassi degli organizzatori di PML, **AIS** è dell'idea che l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e finanziari per gli organizzatori di PML e il diritto agli accantonamenti siano sostanzialmente in linea con il progetto politico sottoposto a consultazione.

Solo **ZH** chiede che si rinunci a questa modifica, poiché essa elimina l'incentivo per le organizzazioni che non dipendono dalle banche a non ricorrere al capitale di terzi. In questo modo gli interessi passivi aumentano, gravando di conseguenza maggiormente sul patrimonio delle CAD, poiché la sezione del lavoro del Cantone ZH applica attualmente alle organizzazioni civitate il tasso d'interesse calcolatorio del Cantone ZH, che nella maggior parte dei casi è inferiore ai tassi d'interesse bancari.

3.2.1.1.6 Forma dei pagamenti (art. 104 AP-OAPI)

BE e GL sono favorevoli alla modifica. **BE** è del parere che apporti chiarezza riguardo alle modalità di pagamento.

L'UDC ritiene che questa misura sia opportuna e attuabile e presume che possa consentire di risparmiare sulle spese di personale. Sottolinea tuttavia che si deve mantenere la possibilità di pagare in contanti anche in futuro qualora i cittadini desiderino usare questo mezzo per pagamenti relativi allo Stato o ad aziende parastatali (trasporti pubblici, ecc.). **SIT** deplora che non sia più possibile, in casi eccezionali, erogare in contanti le prestazioni alle persone che non possono aprire un conto bancario.

3.2.1.1.7 Controllo della tenuta dei conti e dell'inventario (art. 109a cpv. 2 AP-OADI)

BL accoglie con favore questa modifica.

Le altre modifiche non sono state trattate nei pareri.

3.2.1.2 Ordinanza sui sistemi d'informazione AD (OSI-AD)

BE e **UR** si sono espressi esplicitamente a favore dell'AP-OSI-AD.

3.2.1.2.1 Scopo (art. 17 cpv. 2 AP-OSI-AD)

GE fa notare che il termine «consulenza» è di difficile comprensione e chiede che venga precisato.

3.2.1.2.2 Sistema d'informazione per il pagamento delle prestazioni dell'AD (Allegato 1 AP-OSI-AD)

Privatim chiede che venga mantenuta la distinzione nella denominazione dei diritti di accesso. Inoltre, chiede una spiegazione più esaustiva del motivo per cui ora vengono indicati quali aventi diritto di accesso i servizi cantonali (SC).

Le altre modifiche non sono state trattate nei pareri.

3.2.2 Progetto 2

3.2.2.1 Ordinanza concernente il rimborso delle spese amministrative delle casse di disoccupazione (ORi-CAD) – Revisione totale

BL si esprime esplicitamente a favore del progetto di ordinanza.

3.2.2.1.1 Scopo (art. 2 AP-ORi-CAD)

L'articolo relativo allo scopo viene accolto sostanzialmente in modo positivo. **NE** concorda con l'obiettivo di un efficiente adempimento dei compiti, ma critica la mancanza di regole equivalenti per l'ufficio di compensazione dell'AD in relazione alla messa a disposizione delle risorse necessarie e alle conseguenze in caso di eventuali inadempienze. **Travail.Suisse** accoglie con favore il riferimento esplicito a un obiettivo di qualità nella fornitura delle prestazioni. Anche **L'UDC** accoglie con favore l'articolo e fa notare che i costi per il reclutamento e l'introduzione di nuovo personale non sono trascurabili.

3.2.2.1.2 Principio (art. 3 AP-ORi-CAD)

L'UDC accoglie con favore gli incentivi volti a migliorare le prestazioni nell'adempimento dei compiti pubblici. **NE** si interroga invece sul motivo per cui l'AD sia l'unica assicurazione sociale ad applicare un sistema bonus-malus. **NE** sottolinea inoltre che diversi criteri di qualità dipendono dalle strutture organizzative cantonali, dalla composizione socioeconomica dei beneficiari delle prestazioni e dalla struttura dell'economia cantonale. **SSIC** e **USAM** auspicano che al capoverso 1 venga esplicitamente aggiunta l'esclusione di un rimborso forfetario. Alla luce delle

previsioni economiche sempre più difficili da formulare in modo accurato, la disposizione di cui al capoverso 2 viene particolarmente apprezzata da **SO** e **ZG**.

3.2.2.1.3 Computabilità delle spese amministrative (art. 4 AP-ORi-CAD)

L'**UDC** ritiene che le disposizioni siano convincenti.

BE, GE, GL, NW, TG, UR, VS, VAK e AUSL auspicano che nell'ordinanza venga specificato che, previa consultazione delle CAD o dei loro titolari, l'ufficio di compensazione emani istruzioni relative alle spese amministrative necessarie per l'esecuzione della LADI e a quelle soggette ad autorizzazione. Secondo **BE** non è facile capire con precisione cosa si intenda con il concetto di «necessarie per una gestione razionale» e con la definizione di «spese amministrative soggette ad autorizzazione». Anche l'**USS** chiede una precisazione del concetto di «gestione razionale», poiché sussiste il rischio di un'interpretazione troppo restrittiva, che potrebbe aggravare la problematica già esistente dell'insufficiente computabilità dei provvedimenti di politica del personale. Analogamente, **Unia** critica il fatto che non sia chiaro cosa si intenda per gestione razionale e come debbano essere applicata la computabilità delle spese elencate al capoverso 1. La questione della computabilità dovrebbe quindi essere definita in modo più chiaro, affinché tutte le spese sostenute dai titolari conformemente ai regolamenti siano computabili e si possano evitare disparità all'interno dell'organizzazione responsabile. È di diverso avviso invece **Centre Patronal**, che chiede l'eliminazione del termine «in particolare» al capoverso 1, poiché ritiene che l'elenco esistente delle spese computabili sia già sufficiente.

PS, USS, Syndicom e Unia criticano inoltre il fatto che non si tenga conto dell'inevitabile rischio residuo della responsabilità del titolare di una CAD che opera in modo conforme e prudente: questo comporterebbe danni finanziari per tali titolari. Per **Syndicom** e **Unia** è inaccettabile che il titolare di una CAD subisca fondamentalmente sempre una perdita per l'esecuzione di una legge federale a causa delle responsabilità dei titolari. L'**USS** chiede pertanto che si tenga conto finanziariamente delle conseguenze inerenti a tale responsabilità. Secondo l'**USS** anche tali spese devono essere computabili. **PS, USS, Syndicom e Unia** criticano inoltre il fatto che gli investimenti nello sviluppo del personale e nella qualità dei servizi non vengano presi in considerazione in quanto gli investimenti nella modernizzazione e nello sviluppo non sono computabili. Gli investimenti sono possibili solo nell'ambito di un bonus, il quale a sua volta presuppone che le spese per unità di prestazione siano inferiori alla media. Poiché solo una piccola parte dei risparmi sulle spese rimane alle CAD al di sopra del bonus, la disposizione prevista complicherebbe notevolmente gli investimenti. In particolare, **Unia** critica il fatto che la disposizione prevista non consenta di finanziare in modo opportuno il personale altamente qualificato e motivato, né gli strumenti di controllo e gestione adeguati, comportando così un calo della qualità e ripercussioni negative sulla concorrenza tra le CAD. L'**USS** chiede una maggiore compensazione degli investimenti nella qualità e nell'innovazione.

Analogamente, **SIT** critica la definizione troppo restrittiva delle spese di cui si tiene conto, che ignora molti elementi e nel complesso potrebbe portare a una considerazione incompleta delle spese effettive. **NE** critica il fatto che le spese straordinarie o quelle legate a progetti specifici non siano esplicitamente riconosciute. Secondo **NE** queste spese dovrebbero essere considerate separatamente anziché essere integrate nel calcolo delle spese per unità di prestazione.

SSIC e USAM chiedono, contrariamente, un inasprimento del capoverso 2, secondo cui le CAD dovrebbero confermare per iscritto le spese di personale fatturate e dimostrare inoltre che tali costi sono stati sostenuti esclusivamente per lo scopo delle CAD. **SSIC e USAM** propongono quindi una nuova disposizione con l'aggiunta di un capoverso 6, secondo cui le CAD che addebitano ripetutamente spese amministrative non computabili al fondo di compensazione sarebbero soggette a una sanzione. In concreto, il rimborso alle CAD interessate dovrebbe essere ridotto del 300 per cento delle spese amministrative non computabili.

3.2.2.1.4 Indicatori per la misurazione delle prestazioni (art. 5 AP-ORi-CAD)

L'UDC accoglie con favore questa disposizione perché favorisce la trasparenza. **GR** auspica che nell'elaborazione e nella revisione degli indicatori di prestazione vengano coinvolte e prese in considerazione le CAD.

SSIC e **USAM** propongono di completare il capoverso 2 tenendo conto, oltre agli indicatori di prestazione previsti, anche delle spese d'esercizio, del ricavo d'esercizio complessivo e del rapporto tra consulenti e persone in cerca d'impiego, al fine di garantire una valutazione completa e comparabile delle prestazioni delle CAD.

NE fa notare che l'attuale proposta di verifica dei tempi di elaborazione delle diverse prestazioni non tiene conto dei rapidi sviluppi dei processi di esecuzione. Tale verifica deve essere effettuata al più tardi ad ogni nuovo accordo. Inoltre, secondo **NE** dovrebbero essere previsti adeguamenti non appena una prestazione subisce cambiamenti sostanziali (come avvenuto durante la pandemia di COVID). In aggiunta, **NE** sottolinea che la valutazione delle prestazioni dovrebbe basarsi su un calcolo preciso esteso su più CAD e su un periodo minimo di un anno affinché vengano inclusi tutti i processi. Oltre a ciò, a suo parere le stime (riguardanti le prestazioni fornite nell'ambito dell'ILR durante la crisi COVID) non sono scientificamente fondate. **NE** sottolinea anche che l'intera procedura deve essere comprensibile per tutti gli organi d'esecuzione e i loro titolari. Poiché l'ufficio di compensazione non può agire contemporaneamente come giudice e parte in causa, l'analisi deve inoltre essere effettuata imperativamente da una società esterna e indipendente.

3.2.2.1.5 Valore obiettivo di riferimento (art. 6 AP-ORi-CAD)

SSIC e **USAM** propongono che il valore obiettivo di riferimento, al netto dell'inflazione, non venga fissato a un livello superiore a quello dell'anno precedente.

3.2.2.1.6 Introduzione di un sistema bonus-malus e le sue modalità: spiegazioni generali (art. 7 e 11 AP-ORi-CAD)

AI, AR, GE, GL, NW, OW, TG, UR, VS, VAK e AUSL criticano le disposizioni degli articoli 7 e 11 in quanto avrebbero conseguenze di vasta portata, in particolare per le piccole CAD. Queste ultime vengono sottoposte a una pressione particolare a causa del minor numero di casi, poiché possono sfruttare meno le economie di scala: i costi medi delle piccole CAD, anche con un'efficienza ottimale nella gestione dei casi, sono infatti nettamente superiori a quelli delle CAD più grandi. Nelle CAD più piccole, diversi ambiti di lavoro sono suddivisi tra poche persone e questo, in caso di elevata mole di lavoro e crescente pressione sui costi, porta i collaboratori al limite delle loro capacità. La dimensione di una CAD influisce quindi direttamente sui criteri di efficienza definiti dall'ordinanza. La riduzione del limite del malus dal 20 al 17 per cento al di sopra del valore obiettivo aumenta pertanto direttamente il rischio di cadere nella zona del malus e ciò, a sua volta, comporta un onere finanziario aggiuntivo per il Cantone del titolare. Questo rischio deve essere contrastato con misure mirate, ad esempio con un adeguamento dei valori obiettivo alle condizioni strutturali e alle dimensioni delle CAD. Secondo **AI** e **AR** il sistema non deve fare in modo che le dimensioni di una CAD rendano impossibile il raggiungimento della zona del bonus. Inoltre, **AI** ritiene che le piccole CAD non debbano essere esposte al rischio costante di dover sostenere una parte delle spese amministrative anche se continuano a fornire buone prestazioni. **AI** e **OW** chiedono di mantenere il limite del malus al 20 per cento. Tale richiesta è sostenuta anche da **SO**, poiché il bonus offre un incentivo minore rispetto al malus. **SSIC** e **USAM** richiedono invece una riduzione del limite del malus al 15 per cento.

AIS ritiene che l'introduzione di un meccanismo bonus-malus non vada nella giusta direzione e celi dei rischi considerevoli per il funzionamento e l'efficienza delle CAD senza vantaggi evidenti. Secondo **NW** nell'attuazione non si tiene sufficientemente conto delle maggiori sfide che devono affrontare le piccole CAD rispetto alle grandi CAD. **SH** si chiede in che misura l'autorità di vigilanza di un'assicurazione sociale statale debba incentivare l'efficienza degli organi

d'esecuzione mediante un sistema bonus-malus, in particolare perché i costi del personale costituiscono la parte più consistente delle spese amministrative e ciò non cambia nemmeno con la disposizione dell'articolo 8 capoverso 6. **SH** auspica che, nell'ambito della definizione concreta e dell'attuazione del sistema bonus-malus, oltre al concetto di efficienza venga attribuita la giusta importanza anche agli aspetti qualitativi e che questi vengano presi in debita considerazione.

PS, OCST, USS, SIT, Syndicom, Travail.Suisse e Unia sono dell'opinione che il sistema bonus-malus, e in particolare il malus, comporti una disparità di trattamento tra le CAD private e quelle pubbliche. Nel caso delle CAD pubbliche, il malus viene pagato dai contribuenti, mentre nel caso delle CAD private va a carico del titolare. Ciò potrebbe minacciare l'esistenza dei titolari privati, ma non quella dei Cantoni. **OCST e Travail.Suisse** sottolineano inoltre che i titolari privati e i loro membri sarebbero esposti a un doppio rischio di malus: da un lato in qualità di titolari della CAD privata e dall'altro in qualità di contribuenti del loro Cantone. Secondo **OCST** i costi aggiuntivi delle CAD private sono a carico degli iscritti al sindacato, anche se questi non hanno mai percepito prestazioni versate dall'AD. **PS, USS, Syndicom, Travail.Suisse e Unia** ritengono inoltre che le CAD private siano svantaggiate dal punto di vista concorrenziale, poiché le CAD cantonali potrebbero sfruttare le sinergie e le economie di scala con le autorità cantonali di collocamento pubblico, mentre per le CAD private questo non è possibile anche, fra l'altro, per motivi di protezione dei dati. Le spese di esecuzione degli URC e dei SC verrebbero a loro volta finanziate dal fondo di compensazione dell'AD, che, a differenza dell'esecuzione delle CAD, non sarebbe soggetto ad alcun sistema bonus-malus. Secondo **l'USS** occorre evitare che le CAD private subiscano uno svantaggio.

PS, USS, Travail.Suisse, Syndicom e Unia chiedono che venga garantita un'effettiva libertà di scelta della cassa di disoccupazione poiché ritengono che tale libertà sia compromessa. **Travail.Suisse** è dell'opinione che non sussistano le condizioni per un sistema bonus-malus e nutre forti riserve riguardo alla sua effettiva attuazione. Viene auspicata una minore partecipazione ai costi per i titolari privati (**OCST e Travail.Suisse**), un valore obiettivo più elevato per le CAD private o l'abbandono di un sistema di questo tipo (**Syndicom e Unia**), una maggiore compensazione del rischio di responsabilità dei titolari (**Travail.Suisse**) e misure generali volte a garantire una concorrenza equa e a limitare gli svantaggi concorrenziali (**PS, USS, Travail.Suisse**).

PS, Syndicom e USS criticano il fatto che l'attuale impostazione del sistema bonus-malus previsto crei falsi incentivi e aumenti l'efficienza a scapito della qualità delle prestazioni. **SO** e **ZG** fanno presente che, anche in caso di una gestione razionale e di un impiego parsimonioso delle risorse, che secondo **SO** vengono misurati in base al numero di unità di prestazione conseguite per persona occupata, il malus non può essere escluso a priori. **Unia e Syndicom** lamentano che il calcolo del limite del bonus/malus sulla base del valore obiettivo di riferimento, corretto in funzione dei fattori di costo regionali, crei una disparità tra le CAD pubbliche e quelle private, in quanto un deficit o un malus hanno conseguenze di gran lunga maggiori sulle CAD private.

3.2.2.1.7 Correzione in funzione dei fattori di costo regionali (art. 7 cpv. 2 AP-ORI-CAD)

La disposizione di cui al capoverso 2 è accolta con favore dai Cantoni **SO** e **ZG**.

TI rileva che la presa in considerazione dei fattori di costo esogeni resterà problematica e svantaggiosa per le CAD nel suo Cantone a causa delle differenze regionali sui salari e sugli affitti per gli uffici.

OCST mette in evidenza che le CAD vengono fortemente penalizzate in quanto i salari versati ai dipendenti sono simili in tutti i Cantoni. A suo parere, infatti, per avere personale performante occorre assumere collaboratori competenti e formati professionalmente da parecchi anni. Ne

deriva quindi che negli anni i collaboratori di tutte le casse hanno potuto ottenere un miglioramento dei salari sulla base dell'impegno e della produttività. Ribadisce inoltre che la correzione dei fattori esogeni non rispetta il principio della coesione nazionale e del federalismo in quanto comporta una remunerazione diversa delle stesse attività nei diversi Cantoni, dando così un brutto segnale. **OCST** chiede quindi di rinunciare alla correzione in funzione dei fattori di costo esogeni qualora questi generino una riduzione del valore obiettivo.

Travail.Suisse aggiunge che la struttura settoriale regionale potrebbe alterare notevolmente i salari medi e che pertanto, come previsto in altre assicurazioni sociali, occorre tenere conto dei salari comparativi rilevanti.

NE critica le basi di calcolo statistico: secondo un'analisi del servizio statistico del Cantone, i dati annuali utilizzati presentano infatti delle incongruenze. Per ZG e JU sono stati utilizzati anni di riferimento diversi, rendendo così impossibile una determinazione e una comparabilità pertinenti. È stato inoltre criticato il fatto che nei Cantoni VS e ZG, dal 2014, la rilevazione salariale è stata condotta unicamente basandosi su due anni, mentre in altri Cantoni sono stati presi in considerazione tre anni.

3.2.2.1.8 Malus (art. 11 AP-ORi-CAD)

L'**UDC** ritiene adeguato l'incentivo volto ad aumentare l'efficienza, ma richiama l'attenzione sul rischio che i casi vengano verificati con troppa poca accuratezza. Riuscire a bilanciare l'efficienza e la lotta agli abusi è però il compito dirigenziale di ogni CAD.

GE si espriime esplicitamente a favore della disposizione riportata al capoverso 2. **AG** chiede che la partecipazione alle spese venga ridotta dall'80 al 70 per cento, soprattutto perché il limite del malus è stato abbassato dal 20 per cento al 17 per cento. **NE** propone di limitare l'importo del malus, analogamente al bonus, a una somma di pari entità, poiché il rischio per il titolare è notevolmente superiore al guadagno derivante da un eventuale bonus. **SSIC** e **USAM** desiderano che, nel caso di una CAD che per almeno tre anni consecutivi supera il limite del malus, la partecipazione alle spese sia pari al 60 per cento. **Travail.Suisse** chiede una minore partecipazione alle spese da parte del titolare per le CAD private o una maggiore compensazione finanziaria della responsabilità del titolare come possibilità per attenuare le disparità; auspica inoltre ulteriori misure concrete per garantire una concorrenza equa tra le CAD.

GL, NW, SZ, TG, VAK e AUSL accolgono esplicitamente con favore il senso e lo scopo della norma di cui al capoverso 3. **AI, BE, BS, GE, GL, NW, OW, TG, VS, ZH, VAK e AUSL** criticano il fatto che, contrariamente all'obiettivo della disposizione, un solo anno economicamente negativo – ad esempio per cause non controllabili – possa comportare un malus se l'anno precedente non è stato superiore alla media. **GE, GL, NW, TG, VAK e AUSL** sottolineano che gli anni economicamente difficili potrebbero risultare da fattori oggettivi poco influenzabili, motivo per cui la disposizione dovrebbe essere adeguata. **TG** e **VAK** chiedono una precisazione della disposizione: le spiegazioni fornite non sono comprensibili. **OW** è dell'avviso che il valore medio non debba essere calcolato su due anni, bensì su tre. **BS** propone che venga applicato un malus solo se le spese amministrative per unità di prestazione rientrano nella zona del malus sia nell'anno contabile che nell'anno precedente.

SSIC e USAM suggeriscono invece di applicare immediatamente il malus se le spese amministrative per unità di prestazione in un anno contabile rientrano nella zona del malus.

La disposizione al capoverso 4 viene accolta con favore da **AI, AR, GE, GL, OW, SZ, TG, VS e VAK**. Questa disposizione è fondamentale perché consentirebbe di proteggere le risorse umane e la qualità dei servizi per le piccole CAD, che in tempi di crisi sarebbero particolarmente sotto pressione.

Anche **BE** accoglie con favore la disposizione, ma chiede una precisazione, poiché non è chiaro in quali casi l'ufficio di compensazione prenderebbe in considerazione una tale sospensione; il rapporto esplicativo menziona esplicitamente solo il caso di applicazione della fase d'introduzione del nuovo sistema. **TG** e **VAK** chiedono altresì una precisazione della formulazione potestativa («può»), che non è comprensibile ed è quindi inadeguata. **SSIC** e **USAM** auspicano che non sia l'ufficio di compensazione, bensì il Consiglio federale – previa consultazione delle CAD – ad avere la competenza di sospendere temporaneamente o adeguare la regola del malus.

3.2.2.1.9 Indicatori per la misurazione della qualità (art. 8 AP-ORi-CAD)

AI e **AR** richiedono una valutazione flessibile delle CAD più piccole a causa del loro numero ridotto di casi e delle conseguenti maggiori fluttuazioni statistiche. Inoltre, **AI** e **AR** ritengono che tali fluttuazioni statistiche debbano essere prese in considerazione anche nella pubblicazione degli indicatori, al fine di evitare che le piccole CAD siano svantaggiate a causa di eventi isolati. **Travail.Suisse** accoglie con favore l'introduzione di indicatori per la misurazione della qualità, tra cui anche quelli relativi alla soddisfazione della clientela. **UDC**, **SSIC** e **USAM** chiedono che, come indicatore di qualità, non venga presa in considerazione solo la soddisfazione generale della clientela, ma anche esplicitamente la soddisfazione delle aziende nelle quali sono state collocate le persone in cerca d'impiego. Secondo **Travail.Suisse** occorre inoltre valutare l'introduzione di un indicatore che metta in relazione la qualità della prestazione fornita con le spese sostenute.

SO e **ZG** constatano che gli indicatori di qualità, elencati in aggiunta all'efficienza, potrebbero portare a conflitti tra obiettivi. Anche in caso di elevata efficienza occorre prestare grande attenzione a un'esecuzione nel rispetto dell'uguaglianza giuridica e orientata alle prestazioni. I giorni di sospensione avrebbero infatti un impatto negativo sulla soddisfazione della clientela. Al contempo, i criteri di qualità dovrebbero anche orientarsi alle esigenze sempre più crescenti e alla complessità delle situazioni. Gli indicatori di qualità, menzionati solo in modo sommario, devono essere definiti in modo più dettagliato, affinché nell'esecuzione venga preso in considerazione anche l'aspetto qualitativo. **NE** auspica che gli indicatori di qualità siano influenzati esclusivamente dalla qualità delle prestazioni delle CAD. Questo non è invece il caso per quanto riguarda la velocità dei pagamenti e la soddisfazione della clientela, poiché la prima dipende dalla struttura organizzativa cantonale e dalla struttura socioeconomica della popolazione, mentre la seconda può essere condizionata anche dalle diverse aspettative regionali (linguistiche) o dalle sanzioni ricevute.

3.2.2.1.10 Bonus (art. 10 AP-ORi-CAD)

L'**UDC** sottolinea che, nel definire il metodo di calcolo dettagliato, l'ufficio di compensazione deve giustamente garantire che i risparmi per il fondo dell'AD siano nettamente superiori all'importo corrisposto come bonus. **GE**, **GL**, **NW**, **VS**, **VAK** e **AUSL** suggeriscono di precisare la disposizione di cui al capoverso 3, poiché le spiegazioni fornite non sono comprensibili.

BE critica il fatto che gli indicatori amministrativi delle CAD siano comparabili tra loro solo in misura limitata e fa presente che ogni CAD ha condizioni diverse per ottenere un bonus a causa delle diverse circostanze in cui opera. In questo contesto si rimanda inoltre alla possibilità per i titolari o le unità organizzative di invitare le CAD a acquistare i servizi da determinati fornitori («consumo obbligatorio»). Inoltre, una graduazione dell'importo per unità di prestazione può far sì che una CAD, nonostante i propri sforzi, non riceva alcun bonus e abbia quindi meno incentivi a impegnarsi per l'efficienza dei costi. Anche in termini di chiarezza e comprensibilità, viene considerata più vantaggiosa una soluzione non graduale.

BE, **GE** e **VS** criticano la formulazione «È possibile fissare», poiché non è chiaro in quali situazioni debba essere fissato un importo massimo. A tal riguardo, **BE** chiede una precisazione del capoverso 4.

VD e **Centre Patronal** ritengono che l'assegnazione dei bonus dovrebbe essere di competenza delle CAD e che non sia né necessario né auspicabile prevedere che il bonus sia specificatamente attribuito ai collaboratori. **JU**, **NE** e **VD** sottolineano che i collaboratori delle CAD sono dipendenti cantonali e che si applicano condizioni uniformi a livello cantonale. Un'ulteriore remunerazione legata a un bonus comporterebbe quindi una disparità di trattamento. **JU** propone pertanto di sostituire il termine «remunerare» al capoverso 6 con «ricompensare».

SSIC e **USAM** propongono un nuovo capoverso 8, secondo il quale le CAD che per almeno tre anni consecutivi soddisfano le condizioni previste al capoverso 1 ricevono, nell'anno di riferimento, un aumento del bonus del dieci per cento.

3.2.2.1.11 Comunicazione dei risultati (art. 13 AP-ORi-CAD)

L'**UDC** accoglie la disposizione.

L'estensione della misurazione delle prestazioni e della qualità mediante l'introduzione di ulteriori indicatori, prevista al capoverso 2, è sostanzialmente accolta con favore da **AI** e **AR**. **SSIC** e **USAM** osservano, in merito al capoverso 2, che per ciascuna CAD ogni anno occorre rendere esplicitamente noti tutti gli indicatori per la misurazione delle prestazioni e della qualità, nonché l'importo del rimborso per le spese amministrative. Propongono inoltre un nuovo capoverso 3, che fissi la pubblicazione della definizione e dell'entità dei fattori di costo regionali, come stabiliti all'articolo 7 capoverso 2. Andrebbe altresì pubblicato in quale misura i fattori di costo regionali correggano i valori obiettivo. Chiedono inoltre un nuovo capoverso 4, in base al quale il DEFR possa rendere noti sul proprio sito tutti i risultati relativi a tutte le CAD, almeno in forma tabellare, al fine di consentire al pubblico interessato un confronto tra le CAD.

3.2.2.1.12 Convenzione sulle prestazioni (art. 14 AP-ORi-CAD)

GE, **GL**, **NW**, **TG**, **VS**, **VAK** e **AUSL** propongono di rendere la formulazione più vincolante, al fine di apportare chiarezza. **GE** e **VS** esigono che, al capoverso 1, la formulazione «può concludere» venga sostituita con «conclude». Anche **BE** critica il verbo «può» del capoverso 1. **BE** desidera sapere a quali condizioni il DEFR può concludere una convenzione sulle prestazioni, come si procede in caso di disaccordo tra i titolari e se in tale circostanza il titolare è comunque obbligato a firmare tale convenzione. **BE** richiede che queste questioni vengano preciseate e, all'occorrenza, riformulate.

SIT esprime scetticismo riguardo alla possibilità del DEFR di concludere un accordo con i titolari delle CAD in grado di regolare ulteriori questioni; ciò può generare instabilità nel sistema, sebbene la revisione totale dell'ordinanza miri proprio a creare stabilità.

Il capoverso 2 viene criticato da **NE** poiché l'ordinanza deve definire anche le prestazioni dell'ufficio di compensazione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di strumenti informatici affidabili, un supporto tecnico di alta qualità e traduzioni adeguate. **NE** critica il fatto che nel capoverso 3 la definizione delle condizioni quadro nell'ambito di un gruppo di lavoro che riunisce la SECO e le CAD non costituisca una garanzia di buona governance, poiché la SECO al contempo formula proposte, stabilisce le regole, ne controlla il rispetto e sanziona eventuali violazioni.

Le altre modifiche non sono state trattate nei pareri.

4 Altre richieste

4.1 Cantoni

BE accoglie con favore in particolare i progressi nell'ambito della digitalizzazione. **NE** e **AUSL** richiedono di definire soluzioni digitali generali per le modifiche previste. **GE**, **GL**, **NW**, **LU**, **VAK** e **AUSL** deplorano il fatto che i datori di lavoro non vengano obbligati a presentare le richieste

online. **ZH** sostiene tutti i progressi nella digitalizzazione, ma ritiene che in questo ambito vi sia ancora molto potenziale da sfruttare. Anche **GE**, **GL**, **NW**, **SO**, **TG**, **VS**, **VAK** e **AUSL** sono di questa idea. **SH** considera positiva l'istituzione della piattaforma di accesso per i servizi elettronici. **AIS** sottolinea che è auspicabile disporre di portali clienti intuitivi, ma al contempo mette in guardia sul fatto che anche alle persone senza competenze digitali debba essere garantita l'assistenza e il sostegno da parte degli organi d'esecuzione dell'AD.

Inoltre, **SO** richiede che i collaboratori delle CAD vengano maggiormente tutelati dal sovraccarico e dai problemi di salute. L'**UDC** desidera anche delle misure per ridurre il tasso di disoccupazione e delle conseguenze per le persone in cerca d'impiego che rifiutano posti di lavoro ragionevoli a causa di aspettative salariali eccessive. Per migliorare la trasparenza, nella rilevazione del tasso di disoccupazione devono essere applicate le norme OIL, in modo da consentire un confronto internazionale. **AIS** sostiene che per gli organizzatori di PML si devono ridurre gli ostacoli amministrativi e finanziari e si deve concedere il diritto alla costituzione di riserve.

AG gradirebbe l'integrazione di «al più presto» nell'articolo 30 capoverso 1, al fine di ridurre le richieste degli assicurati per il pagamento delle prestazioni.

In aggiunta, **AG** propone di inserire una disposizione nell'OADI che specifichi il concetto di «forma scritta». Qualora non si desse seguito a questa proposta, dovrebbero essere precise almeno le relative istruzioni.

4.2 Partiti

L'**UDC** evidenzia la necessità di ridurre significativamente il tasso di disoccupazione e di adeguare la sua rilevazione alle norme internazionali (OIL) per aumentare la trasparenza e rispettare il principio di trasparenza. Per le persone in cerca d'impiego dovrebbe essere creata una base giuridica per i casi di rifiuto di posti di lavoro ragionevoli a causa di aspettative salariali eccessive.

4.3 Altre cerchie interessate

L'**AUSL** chiede l'introduzione di un obbligo per i datori di lavoro di inoltrare le richieste tramite il portale online, consentendo il ricorso alla corrispondenza cartacea solo in via sussidiaria. Anche **AUSL** e **VAK** avrebbero accolto con favore l'obbligo per i datori di lavoro di presentare le richieste tramite il portale online. **AUSL** e **VAK** vedono ancora un grande potenziale nella digitalizzazione dell'AD. Desiderano che per le soluzioni previste vengano messi a disposizione i relativi servizi digitali.

5 Allegati

5.1 Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

5.1.1 Cantoni

		Interpellati	Pareri pervernuti
AG	Argovia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AI	Appenzello Interno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AR	Appenzello Esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BE	Berna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BL	Basilea Campagna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BS	Basilea Città	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FR	Friburgo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GE	Ginevra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GL	Glarona	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GR	Grigioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
JU	Giura	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LU	Lucerna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
NE	Neuchâtel	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
NW	Nidvaldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
OW	Obvaldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SG	San Gallo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SH	Sciaffusa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SO	Soletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SZ	Svitto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
TG	Turgovia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
TI	Ticino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UR	Uri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VD	Vaud	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VS	Vallese	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ZG	Zugo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ZH	Zurigo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CdC	Conferenza dei Governi cantonali (CdC)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.1.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

		Interpellati	Pareri pervernuti
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LEGA	Lega dei Ticinesi (Lega)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MCG	Mouvement Citoyens Genevois MCG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PES	Partito ecologista svizzero PES	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PEV	Partito evangelico svizzero PEV	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PLR	PLR. I Liberali Radicali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PS	Partito socialista svizzero PSS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PVL	Partito verde liberale svizzero pvl	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UDC	Unione Democratica di Centro UDC	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
UDF	Unione Democratica Federale UDF	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.1.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

		Interpellati	Pareri pervenuti
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UCS	Unione delle città svizzere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.1.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

		Interpellati	Pareri pervenuti
ASB	Associazione svizzera dei banchieri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
economiesuisse	economiesuisse Federazione delle imprese svizzere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Travail.Suisse	Travail.Suisse	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
USC	Unione svizzera dei contadini	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
USI	Unione svizzera degli imprenditori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
USS	Unione sindacale svizzera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

5.1.5 Altre cerchie interessate

		Interpellati	Pareri pervernuti
AIS	Arbeitsintegration Schweiz	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
arbeitgeberbasel	Arbeitgeberverband Basel	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AUSL	Associazione degli uffici svizzeri del lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CDEP	Conferenza dei Direttori Cantonalni dell'Economia Pubblica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centre Patronal	Centre Patronal Suisse	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FER	Fédération des Entreprises Romandes	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FER-Arcju	Fédération des entreprises romandes de l'Arc jurassien	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
OCST	Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
privatum	privatum	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SCIV	Syndicats chrétiens interprofessionnels du Valais	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SIT	Syndicat interprofessionnel de travailleuses et travailleurs (SIT Genève)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
SWISSMEM	Swissmem	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Syna	Sindacato Syna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Syndicom	Sindacato syndicom	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Taskforce Culture	Taskforce Culture	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Unia	Unia, segretariato centrale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VAK	Associazione delle casse pubbliche di disoccupazione della Svizzera e del Liechtenstein VAK	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VPOD	Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>